

EDITORIALE

L'IMPORTANZA DI DATI DI MOBILITÀ DETTAGLIATI E AFFIDABILI

Mirco Moser

Capo Sezione della mobilità

La domanda di mobilità sul territorio cantonale è costantemente aumentata negli ultimi decenni. Su alcuni assi e in determinate ore della giornata la situazione viaria è critica e l'occupazione dei mezzi pubblici raggiunge spesso il limite. Il Dipartimento del territorio persegue una politica che mira a ridurre il traffico veicolare o perlomeno a limitarne l'aumento integrando le diverse modalità di trasporto e migliorando così la ripartizione modale della domanda.

L'apertura della galleria di base del Monte Ceneri e l'importante potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico sia su ferro che su gomma avvenuti negli ultimi mesi, sono elementi fondamentali di una strategia più ampia che il Dipartimento del territorio persegue da diversi anni e che mira ad una mobilità più sostenibile. I Programmi di agglomerato (PA), giunti alla quarta generazione, ne rappresentano uno degli strumenti principali. In essi sono descritti situazione attuale, obiettivi e scenari sulla base dei quali sono definite misure infrastrutturali a favore della mobilità lenta e del trasporto pubblico nonché misure di gestione del traffico individuale motorizzato.

L'attuazione delle misure contenute nei PA rappresenta il primo passo per concretizzare una mobilità più sostenibile. Per pianificare e progettare queste misure è fondamentale disporre di dati dettagliati e affidabili, attuali e storici, su domanda e offerta di mobilità, necessari a modellizzare lo stato attuale e a prevedere le necessità future e gli effetti delle misure pianificate.

Per raggiungere obiettivi ambiziosi non è sufficiente solo realizzare le misure previste: è fondamentale anche informare i cittadini. La divulgazione di dati sull'evoluzione di domanda e offerta di mobilità permette di sensibilizzare la popolazione, influenzandone le abitudini, e di portare temi e problemi sull'agenda politica, stimolando così la concezione e la realizzazione di nuove misure.

I processi descritti evidenziano l'importanza di una raccolta di dati continua, sistematica e di qualità. La raccolta di dati sul traffico veicolare (conteggi) è iniziata negli anni '70. Per diverse sezioni stradali si dispone oggi di serie storiche complete. I conteggi sistematici dell'utenza del trasporto pubblico sono invece più recenti e iniziano nei primi anni 2000, mentre quelli del traffico ciclabile solo nel 2009. Questi dati sono completati da inchieste dettagliate sulle abitudini di mobilità – come ad esempio il “Microcensimento mobilità e trasporti” condotto dall'Ufficio federale di statistica, che si svolge ogni 5 anni, dal 1974 – da altri rilevamenti svolti a livello federale e da monitoraggio specifici condotti dalla Sezione della mobilità.

I recenti ampliamenti delle reti di contatori del traffico, sia veicolare che ciclabile, e la sempre maggiore disponibilità di dati provenienti da fonti nuove e diverse, quali ad esempio i telefoni cellulari o gli apparecchi di navigazione, richiedono conoscenze specialistiche in continua evoluzione. All'interno della Sezione della mobilità è stato istituito il Settore dello stazionamento e del monitoraggio del traffico, con la volontà di valorizzare il tema e le conoscenze necessarie. Nell'ambito del monitoraggio il nuovo Settore ha il compito di garantire la raccolta, la validazione, l'analisi e la divulgazione dei dati di mobilità.

L'articolo “*L'impatto della pandemia sugli spostamenti veicolari in Ticino nel 2020*” pubblicato in questo numero della rivista si inserisce nei compiti di divulgazione affidati al Settore. Rispetto a quanto pubblicato abitualmente nel rapporto annuale *La mobilità in Ticino*, viene qui proposta un'analisi più approfondita, ritenuta utile visto l'andamento straordinario che ha caratterizzato il 2020.

Le abitudini di mobilità sono infatti state influenzate in modo importante dalle disposizioni emanate dall'autorità per contenere la diffusione del virus covid-19. Le misure e le politiche attuate hanno permesso di raggiungere fino al febbraio 2020 traguardi importanti, si pensi in particolare all'uso del trasporto pubblico, in crescita costante da quando si rilevano questi dati. Le prescrizioni a contenimento della diffusione del virus ed il timore del contagio hanno influito negativamente sulle abitudini virtuose di molti cittadini che sono tornati o passati all'uso singolo dell'automobile. D'altra parte, l'uso accresciuto della bici riscontrato nei dati dei conteggi 2020 non ha un'influenza tangibile sulla ripartizione modale: il volume di traffico ciclabile rimane molto basso in rapporto al traffico individuale motorizzato e al trasporto pubblico.

Il monitoraggio continua... Vi terremo aggiornati!